



Le matricole del corso di laurea in Scienze motorie ieri mattina con gli insegnanti e il preside all'inaugurazione dell'anno accademico (Foto Pfp)

Scienze motorie resta e pensa a un altro corso

Gemona, il preside Antonutto sgombra le nubi di una possibile chiusura
Gli studenti sono 260. In vista anche un laurea magistrale per l'insegnamento

► GEMONA

«Il futuro delle sedi staccate non lo decidono i presidi dei corsi di laurea, quindi dire cosa sarà nei prossimi anni del Cdl in Scienze motorie e della laurea magistrale in Scienza dello Sport, non spetta né a me, né al collega Bruno Grassi, bensì al magnifico rettore Cristiana Compagno, cui compete la politica di ateneo. Detto ciò, oggi come oggi, il nostro corso ha sede a Gemona e qui sta intessendo tutta una serie di proficui contatti e collaborazioni con il territorio». A dirlo, sgomberando il campo da timo-

ri di un possibile "rischio chiusura" per il Cdl gemonese, ventilato durante l'ultimo consiglio comunale dalla minoranza, è il preside della laurea, Guglielmo Antonutto. Ieri mattina, poco prima di inaugurare il nuovo anno accademico accogliendo alla casa dello studente le 70 matricole iscritte al primo anno, il professore ci ha accordato un po' del suo tempo, raccontandoci progetti, numeri e storia dell'Università a Gemona. «Per capire quanto radicata sia la presenza del nostro Cdl in città basti dire che stiamo per dar vita, in collaborazione con l'azien-

da sanitaria e il Comune, a un nuovo ambulatorio dedicato alla medicina di montagna, che non potrà prescindere da Scienze motorie perché in parte utilizzerà strumentazioni che sono di nostra proprietà e si trovano qui», ha spiegato il professore indicando la casa dello studente. Sede che a oggi ospita due corsi di laurea, quello triennale in Scienze motorie e quello magistrale in Scienza nello sport, per un totale di circa 260 studenti. Nel futuro prossimo potrebbero aumentare, visto che in progetto c'è l'attivazione di un

terzo corso, «una laurea magistrale abilitante all'insegnamento – rivela Antonutto – per la quale siamo già riusciti a far approvare il piano di studi». Più a portata di mano è il Tea, tirocinio formativo abilitante, un anno post laurea magistrale sempre finalizzato all'insegnamento. Ecco quali sono i progetti per il futuro di Scienze motorie, quanto ai finanziamenti regionali "scomparsi" la questione è solo formale. «Quest'anno è mancata l'etichetta Scienze motorie, ma i soldi – assicura Antonutto – sono arrivati».

Maura Delle Case

© RIPRODUZIONE RISERVATA